

«Comunanza di vedute» sul processo di miglioramento dei rapporti URSS-USA

# Quattro ore di colloquio fra Breznev e Kennedy

Esaminate questioni bilaterali e problemi internazionali — Breznev disposto a recarsi a Washington «per ragioni di lavoro» — Il senatore americano favorevole a nuove iniziative per il disarmo — Celebrato al Cremlino l'anniversario della nascita di Lenin



MOSCA — Il segretario generale del PCUS, Breznev, e il senatore Edward Kennedy durante l'incontro al Cremlino

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22

Il senatore americano Edward Kennedy è stato ricevuto stamane dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Il colloquio, secondo quanto comunicato dal fronte americano, è durato quattro ore e si è svolto in una «atmosfera amichevole». Un dispaccio della TASS informa che i due interlocutori hanno discusso una serie di questioni riguardanti i rapporti sovietico-americani e diversi problemi internazionali. In concreto si è parlato dell'organizzazione SALT per la limitazione delle armi strategiche, dello sviluppo dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi, del Medio Oriente, della sicurezza europea, della Cina e delle relazioni con i paesi in via di sviluppo.

«E' stato constatato — scrive l'agenzia sovietica — una comunanza di vedute secondo la quale l'avviato processo di miglioramento dei rapporti tra l'URSS e gli Stati Uniti è conforme agli interessi e alle aspirazioni dei popoli dei due paesi e rappresenta un contributo notevole all'opera di distensione generale del clima internazionale».

Breznev ha sottolineato la volontà dell'Unione sovietica di progredire sulla strada dell'approfondimento dei rapporti con gli USA «su un piede di uguaglianza, sulla base del vantaggio reciproco e della non ingerenza negli affari interni». Dal canto suo Kennedy ha precisato che «gli Stati Uniti sono disposti a vendere armi all'Egitto, ma non molto, e sarà ugualmente lieto se l'URSS vorrà negoziare nuove forniture di armi».

«Sul fronte del disarmo», scrive l'agenzia sovietica, «i due paesi hanno convenuto di cooperare in affari tra gli Stati Uniti e l'URSS, in particolare, per nuove iniziative nel campo della limitazione degli armamenti e nel campo del disarmo».

«Un altro punto», ha insistito Kennedy, «è stato discusso nei colloqui a Mosca. Ne aveva parlato venerdì all'Istituto Stati Uniti dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ne aveva discusso ieri mattina con il ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromiko e vi si era soffermato ieri pomeriggio nel corso di un viva e incontro con gli studenti dell'università».

Kennedy è un noto oppositore dell'amministrazione Nixon e si sa che egli è un possibile candidato alla presidenza degli Stati Uniti per conto del partito democratico. Allo stesso tempo, le sue posizioni appaiono in sostanziale contrasto con quelle del senatore Henry Jackson — del gruppo repubblicano — capo del partito repubblicano negli Stati Uniti e si è dichiarato disposto ad andare un'altra volta «per ragioni di lavoro» a Washington.

Domeni Kennedy, insieme al collega repubblicano Hugn Scott parteciperà a Toussu, capitale della Georgia ad un incontro dei rappresentanti dell'opinione pubblica dell'URSS e degli Stati Uniti. Mercoledì egli visiterà Leningrado e giovedì lascerà l'Unione sovietica.

La validità della politica sovietica di pace è stata oggi riaffermata da Boris Ponomarev, membro candidato dell'Ufficio politico e socialista del Comitato centrale del PCUS, in un discorso pronunciato al palazzo dei Congressi del Cremlino nel corso di una solenne cerimonia per celebrare i 101 anni dell'anniversario della nascita di Lenin. «Opponendosi con fermezza ed energia ai piani dei nemici della normalizzazione del clima internazionale», egli ha detto «il nostro partito si pronuncia per la difesa delle realizzazioni lungo la strada che conduce alla pace ed opera per l'estensione del fronte dell'offensiva di pace. D'altra parte, il PCUS vigila instancabilmente, e lo farà per l'avvenire, per rafforzare la capacità di difesa dello Stato sovietico. Alla luce della congiuntura temporanea è una garanzia indispensabile alla nostra edificazione pacifica».

Tra l'altro Ponomarev ha espresso il parere che la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa potrà concludersi prossimamente «ad un livello elevato che conferirà il più grande peso al più grande prestigio alle sue decisioni» e che le trattative di Vienna per la riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa daranno risultati positivi «se si rispetta il principio della sicurezza uguale» per tutti.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, l'oratore ha detto che l'URSS farà tutto il necessario «per non ammettere un regolamento che nei fatti incoraggerebbe l'aggressore» perché questo «sarebbe pregio di mezzo alla causa della pace e agli interessi della lotta di liberazione nazionale».

Durante la commemorazione, l'ambasciatore cinese Liu Hsien-chuan ha abbandonato la sala, nel momento in cui Ponomarev critica la politica attuale dei dirigenti di Pechino.

OSLO, 22. I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

ROMOLO CACCIAVALE

Con il pretesto di attaccare guerriglieri siriani

# Incursione nel Libano di truppe israeliane

Sono state respinte dopo un'ora dal fuoco delle artiglierie libanesi - Continuano gli scontri sul Golan - La Libia afferma che l'episodio dell'accadimento militare fu una rivolta interna organizzata dalla «Gioventù di Maometto»

BEIRUT, 22. Un reparto israeliano, appoggiato da due mezzi blindati, ha ieri attraversato il confine libanese presso il villaggio di Seebaa, nella regione meridionale di Tiri. E' stato ucciso un soldato israeliano, un portavoce del governo libanese ha confermato la notizia — diffusa da tutte le agenzie straniere — ed ha aggiunto che dopo un'ora di fuoco, l'artiglieria libanese è riuscita a respingere gli invasori. Allora l'artiglieria israeliana ha bombardato per rappresaglia diversi villaggi libanesi, ferendo una bambina di dieci anni.

A Tel Aviv il portavoce del governo israeliano ha detto: «Se gli Stati Uniti sono disposti a vendere armi all'Egitto, noi saremo lieti, e sarà ugualmente lieto se l'URSS vorrà negoziare nuove forniture di armi». Sulberger riferisce che Sadat gli ha ribadito l'intenzione di perseguire «una politica di non allineamento equilibrato ed ha sottolineato che il miglioramento dei rapporti fra Egitto e

Stati Uniti «non implica necessariamente un deterioramento dei rapporti con l'URSS».

«Sono proseguiti oggi i colloqui fra Sadat e Brandt. Tenuta la situazione mediorientale e i suoi riflessi sulla sicurezza europea, consultazioni fra MEC e mondo arabo, rapporti fra il Cairo e Bonn, assistenza tecnica e investimenti tedesco-occidentali in Egitto. In un incontro con i giornalisti tedesco-occidentali al seguito di Brandt, Sadat ha annunciato che è stata decisa la formazione di una commissione ministeriale mista per promuovere la collaborazione politica, economica, industriale e culturale fra i due paesi. Sadat ha detto inoltre che la Germania federale e i suoi partners europei dovrebbero assumere piena responsabilità nel promuovere e garantire la pace nel Medio Oriente (l'opinione di Brandt è molto più restrittiva, egli ha detto di ritenere le possibilità europee «modeste»).

Secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici, Brandt si sarebbe impegnato a concedere all'Egitto «aiuti» per 350 milioni di marchi (pari a 87 miliardi e mezzo di lire) nel biennio 1974-1975. Gli USA, da parte loro, presteranno all'Egitto 250 milioni di dollari (pari a oltre 160 miliardi di lire). La maggior parte della somma sarebbe spesa per pagare acquisti di grano.

TRIPOLI, 22. Il governo libico ha affidato al giornale libanese As-Safir (filo-libico) l'incarico di respingere le vecchie accuse della stampa egiziana circa una presunta complicità di Tripoli nell'attacco all'accademia egiziana del Cairo, in cui 11 persone sono morte e 27 sono rimaste ferite. Il gruppo dirigente libico «denuncia l'operazione avventurata», che Gheddafi ha definito «sospetta», aggiungendo che essa «serve soltanto ai nemici della nazione araba e soprattutto a Israele». Il governo libico «si meraviglia

che il nome della Libia sia stato associato a questa operazione sospetta». Tale insinuazione «non è nell'interesse della fratellanza fra Egitto e Libia».

L'agenzia di notizie libica Arna, dal canto suo, afferma che l'episodio non si svolge come hanno riferito le autorità egiziane, e non fu diretto da un palestinese con passaporto iracheno. Non si trattò di un attacco dall'esterno, ma — afferma l'Arna — di una rivolta di allievi dell'accademia, affiliati all'organizzazione «Gioventù di Maometto». Essi — sempre secondo l'agenzia libica — si ammutinarono, arretrarono alcune guardie, si impadronirono di molte armi e tentarono di raggiungere la sede del parlamento dove Sadat stava parlando, ma furono respinti.

TEL AVIV, 22. Venti arabi sono stati arrestati dagli israeliani e accusati di essere membri del Fronte popolare di liberazione e di aver partecipato a numerosi attentati.

ALGERI, 22. Il colonnello Ahmed Draia, comandante della «Sûreté Nationale» algerina e membro del Consiglio della rivoluzione, si è recato a Niamey (Niger). E' incaricato di una «missione speciale» per conto del Presidente Bumedien.

Draia è la seconda personalità straniera di alto rango che visita il Niger dopo il colpo di Stato che ha rovesciato il regime di Diori Hamani. La prima è stata il capo del governo libico Jaufud. L'Algeria e il Niger hanno una frontiera comune e i due governi mantenevano, prima del colpo di Stato, eccellenti rapporti.

Addis Abeba

# Dimostrazioni di oltranzisti antimusulmani in Etiopia

ALLA MANIFESTAZIONE con la quale i musulmani etiopici hanno protestato contro le discriminazioni e hanno chiesto uguaglianza di diritti in tutti i settori, gruppi oltranzisti cristiani hanno risposto promuovendo dimostrazioni nella capitale e in tutto il paese sotto la parola d'ordine: «L'Etiopia è una terra cristiana».

L'iniziativa è destinata ad acuire le divisioni ed a peggiorare una situazione già deteriorata sotto ogni aspetto. Il pericolo delle manifestazioni anti-musulmane era stato avvertito dal Primo ministro Makonnen, che ieri sera, in un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, aveva lanciato un appello ai promotori affinché revocassero tutte le manifestazioni indette per oggi. «Tutti i cristiani etiopici — aveva detto fra l'altro Makonnen — dovrebbero pregare per la pace e per l'unità piuttosto che inscenare dimostrazioni». Alle manifestazioni svoltesi ad Addis Abeba in vari punti della città, hanno preso parte parecchie migliaia di persone. Non sembra vi siano stati incidenti.

Il fermento studentesco, intanto, e le agitazioni di varie categorie di lavoratori non accennano ad attenuarsi. Gli universitari hanno tenuto una assemblea generale all'interno dell'università «Hailé Selassie», che è stata circondata da ingenti forze di polizia, armate con fucili. Secondo alcune informazioni, il governo avrebbe intenzione di chiudere l'ateneo, sfidando la massiccia studentesca, decisamente ostile ad una misura repressiva del genere. Ad Addis Abeba sono tuttora in sciopero i dipendenti dei servizi di trasporti, del servizio delle strade e il personale di numerosi ministeri, fra cui quello della sanità. Ad Asmara, la polizia locale avrebbe cessato l'agitazione cominciata giorni fa per chiedere la cacciata del comandante in capo della polizia.

Un atroce panorama di violenza

# DILAGANO NELL'ULSTER LE ESECUZIONI SOMMARIE

Un esercito di provocatori alimenta la tensione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. Aumentano nel Nord Irlanda le vittime e i danni materiali di una rinnovata ondata di violenza a cui è diventato ormai impossibile attribuire fini o identità politica. Le centrali terroristiche di vario tipo hanno talmente confuso le loro tracce da lasciare solo un panorama tormentato di morti e distruzioni apparentemente senza motivo.

Le esecuzioni sommarie continuano: un giovane cattolico di vent'anni, appena uscito dal campo di concentramento, è stato trucidato ieri l'altro con due colpi alla nuca e il cadavere gettato da un'auto in corsa alla periferia di Belfast. Ieri, sul ciglio di una strada deserta, è stato rinvenuto il corpo esanime di un altro cattolico di una quarantina d'anni, proprietario di un garage nel villaggio di Kinawley. A Newry è stato ucciso un pakistano. Inoltre un membro del RUC (corpo speciale di polizia), che era scomparso un mese, è stato trovato assassinato. Nella notte fra sabato e domenica una bomba di 4 quintali è stata piazzata da cinque misteriosi individui armati nella via principale del paese di Newton Butler (contea di Fermanagh). L'esplosione ha devastato in località distruggendo negozi, birrerie e abitazioni su un vasto raggio. Dozzine di famiglie sono ora senza tetto. Un poliziotto e un passante sono rimasti gravemente feriti.

Una esplosione analogha era avvenuta nella notte di venerdì a Portadown presso Belfast. I soldati inglesi hanno tentato di assassinare il magistrato locale Garrett McGrath il quale versa ora in condizioni disperate. Il ripetersi di queste azioni criminose e detestabili, il susseguirsi di una serie di atti di intimidazione chiaramente intesi ad alimentare la tensione e il cosiddetto «confitto di religione» fra cattolici e protestanti, preoccupa seriamente tutti coloro che vedono e temono le implicazioni politiche della violenza nord-irlandese sulla stessa Inghilterra.

Frattanto il consiglio dei lavoratori dell'Ulster (protestante) ha denunciato l'aggravarsi della situazione provocando, entro le prossime settimane, la dichiarazione di uno sciopero generale che paralizzerebbe l'attività economica della regione. I lavoratori protestanti, tuttavia, vivono vicinamente col comando militare inglese che ha rifiutato di aprire una inchiesta su una delle tante inspiegabili sparatorie che hanno provocato vittime mortali nel quartiere di Shankill Road. E' uno dei quei numerosi episodi di sangue che sarebbe difficile «debitamente» all'arma che generalmente l'opinione pubblica di Belfast attribuisce ad agenti provocatori, alle fantomatiche pattuglie in borghese che sembrano le uniche in grado di perseguire un loro tortuoso percorso notturno «antiterrorista» superando indenni e apparentemente insospettiti i

varii posti di blocco e i controlli stradali; sui giornali inglesi prosegue infine e si allarga l'eco della clamorosa esecuzione sommaria di Kenneth Lennon, fuorché ucciso in una contea presso Londra. L'informatore (e agente provocatore) che lavorava per la squadra politica di Scotland Yard.

Il governo, come è noto, ha ordinato una inchiesta interna che verrà condotta dai funzionari di polizia stessa. Tanto il Sunday Times che l'Observer fanno un elenco di domande al momento senza risposta, sottolineando il

preoccupante aspetto cospiratorio dei metodi usati dal controspionaggio. L'eliminazione di Lennon, al quale si era chiesto di infiltrare l'IRA, mette una luce poco rassicurante — scrivono i due giornali — sulle operazioni dei corpi speciali, soprattutto dopo la rivelazione dello scabroso retroscena in cui si muovevano i fratelli Littlejohn, i due pregiudicati soldati, ai pari di molti altri come loro, dal governo conservatore con l'incarico di spiare e provocare l'IRA.

Antonio Bronda

# Tre guerriglieri uccise in uno scontro a fuoco a Montevideo

Morto anche un poliziotto - Il giornalista svizzero arrestato in Cile venne sottoposto a tortura

MONTEVIDEO, 22. Tre giovani donne sono state uccise da un reparto misto di militari e polizia alla periferia di Montevideo. Secondo le informazioni ufficiali un poliziotto è morto e due ufficiali dell'esercito sono rimasti feriti nel corso di quello che viene definita una «operazione di sicurezza». Le forze repressive conducevano un rastrellamento nella zona del Cerrito de la Victoria. Le tre donne avevano diciannove, ventidue anni e si chiamavano Silvia Yovonne Reyes, Laura Raggio e Diana Maidanik. Sembra probabile si trattasse di militanti di un'organizzazione nota come Tupamaros.

Scontri di queste proporzioni tra guerriglieri e forze repressive non si segnalavano dal giugno scorso quando le forze repressive raccolte intorno al Presidente Bordaberry e i militari istituirono una dittatura in Uruguay. Da allora la violenza fascista si è scatenata contro i partiti democratici e le organizzazioni di sinistra. Sono state arrestate ed è stato fatto uso sistematico della tortura sui prigionieri politici. Il generale Bordaberry e la personalità militare presidente del Fronte Ampio (al quale aderiscono comunisti, socialisti, democristiani e gruppi di sinistra) è stato arrestato e si tenta di montare contro di lui un processo falso. I fascisti si propongono di condannarlo per attività «sovversive» attuate in collaborazione con i tupamaros. Come è noto il generale Sereni e il Fronte Ampio hanno sempre seguito metodi di lotta contro la reazione e l'imperialismo diversi da quelli dei tupamaros.

Così pure la resistenza uruguayana alla dittatura si sviluppa secondo criteri della lotta politica di massa, basandosi sulla vasta rete clandestina dei partiti della sinistra e delle organizzazioni sindacali. L'episodio del Cerrito de la Victoria sembra dunque essere più un momento della spietata repressione

del regime che il segno dell'approssimarsi di una nuova ondata di attentati e scontri tra guerriglieri e militari e polizia così come avvenne nei mesi che precedettero il colpo di Stato del giugno scorso.

GINEVRA, 22. Arrestato e detenuto per una settimana nelle carceri di Santiago del Cile, il giornalista svizzero Pierre Rieben ha oggi dichiarato che, durante la sua detenzione egli è stato «torturato, soprattutto con strumenti elettrici dalla polizia cilena».

Arrestato su ordine della giunta cilena, Pierre Rieben è giunto oggi a Ginevra. Egli ha dichiarato al suo arrivo che le pressioni esercitate dall'ambasciata svizzera a Santiago del Cile, per ottenere la liberazione, gli hanno certamente salvato la vita. Rieben ritiene infatti che la polizia cilena avrebbe continuato a torturarlo a morte per poter ottenere da lui una confessione su sue «presunte attività antinazionali».

# Le sinistre norvegesi in un solo partito?

OSLO, 22. I gruppi di sinistra norvegesi uniti nella «Legge elettorale socialista», che, dopo l'affermazione ottenuta nelle elezioni dello scorso autunno, forniscono allo Storting un appoggio decisivo al governo di minoranza laburista, hanno deciso di dar vita entro il 15 marzo dell'anno prossimo a un partito unico.

Della «Legge» fanno parte il Partito socialista popolare, il Partito comunista e altre organizzazioni minori. I diversi gruppi che confluiscono nel nuovo partito conserveranno la loro identità fino alla fine del 1978.

ROMOLO CACCIAVALE

# Izak Rabin designato neo premier israeliano

TEL AVIV, 22

Con 298 voti contro 254 (che sono andati a Shimon Peres), il gen. Izak Rabin è stato designato neo primo ministro, al posto di Golda Meir, dal Comitato centrale del Partito laburista. Sei membri del CC si sono astenuti, 53 non hanno partecipato alla votazione.

Nato 52 anni fa a Gerusalemme, Rabin sarà il primo capo del governo israeliano «sabro», cioè non immigrato dall'estero (i suoi quattro predecessori, Ben Gurion, Sharett, Eshkol e Golda Meir erano tutti nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

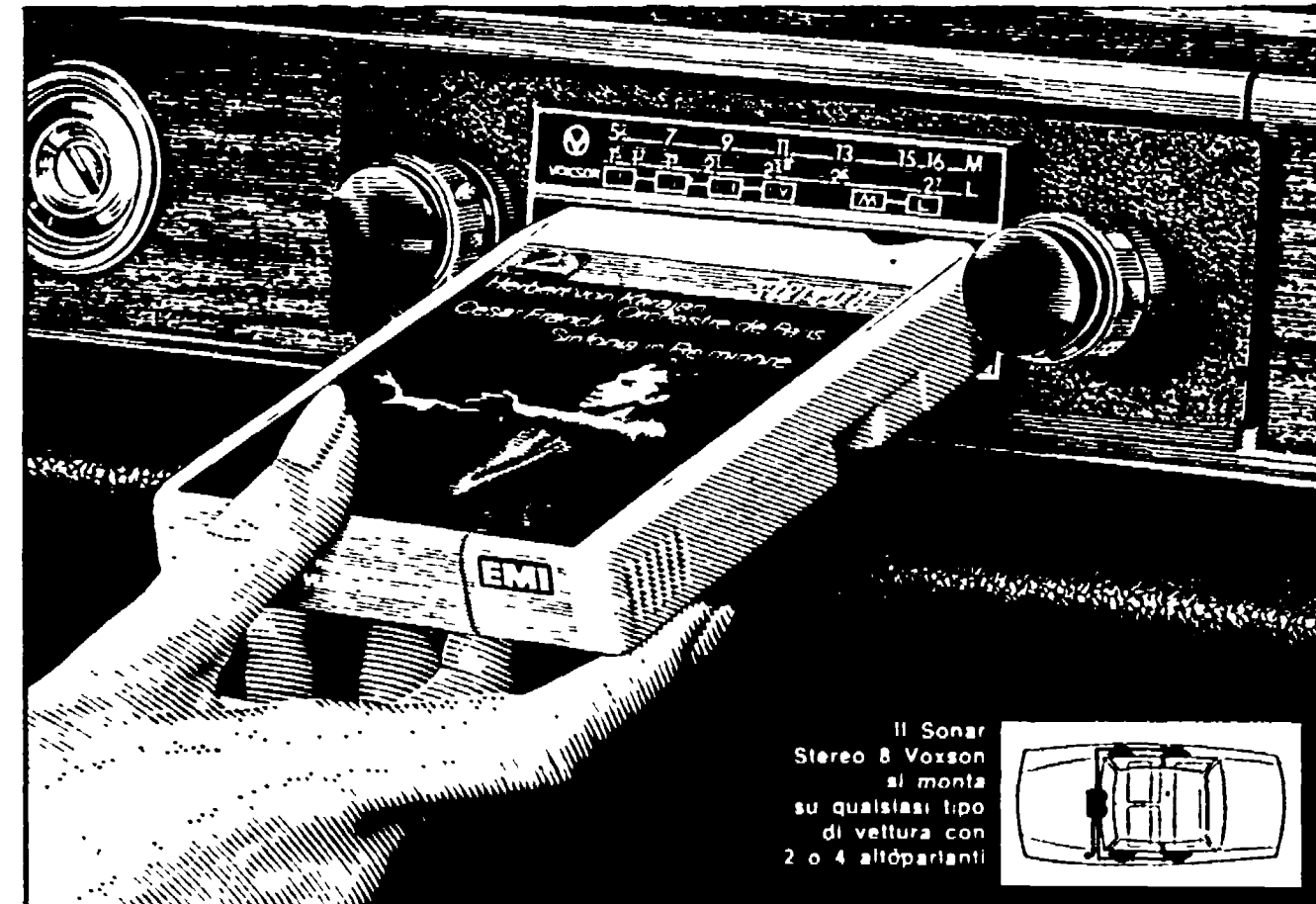
considerato un «falco». Molti tuttavia dubitano che Rabin abbia l'energia e l'abilità necessarie per prendere in mano le redini del potere in un momento così difficile. La sua fama di vincitore della guerra del 1968, in concorrenza con Dayan) è stata oggi bruscamente offuscata da sensazionali rivelazioni dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Weizman. Questi lo ha accusato di essersi abbandonato al panico e a crisi di sconforto e di angoscia alla vigilia e durante tutti i nati in Russia). E' considerato un «moderato» favorevole alla pace, perché allineato sulle nuove posizioni statunitensi. Peres è invece

ROMOLO CACCIAVALE

contro la spirale dei prezzi

# Voxson riduce il Sonar Stereo 8 del 25%

(Peccato che la Voxson produca solo autoradio estraibili, giranastri, hi-fi, televisori)



Chi l'ha detto che tutto aumenta...? Il Sonar della Voxson invece ribassa e trasforma la crisi... in musica. Il giranastro Sonar Stereo 8 si afferma infatti definitivamente sui mercati di tutto il mondo come in Italia. Questo successo di vendita si spiega: l'Alta Fedeltà del Sonar si impone all'estero e impone la propria superiorità anche in Italia specialmente adesso che a 100 all'ora l'automobilista può guidare in «tutto relax» e può gustare in pieno il fascino di un ascolto «come dal vivo». L'aumento della produzione consente oggi alla Voxson di poter offrire il Sonar - il giranastro montato di serie sulle Rolls Royce - al prezzo di un normale impianto per auto. Solo il Sonar però trasforma la vostra auto in una sala da concerto stereo e la rende «radio-attiva»; è infatti completo di autoradio ad onde medie, lunghe e a modulazione di frequenza stereo.

**VOXSON**  
SONAR STEREO 8  
AUTORADIO ESTRAIBILI

EMM Voxson è una Società del Gruppo EMI, leader internazionale in elettronica, nella musica e nello spettacolo.